

Il presente Ordine del Giorno è stato respinto dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 8: i consiglieri Ballestrazzi, Barcaiuolo, Galli, Leoni, Morandi, Pellacani, Rossi E., Vecchi

Contrari 21: i consiglieri Artioli, Campioli, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Rimini, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli

Astenuti 1: il consigliere Ricci

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Bellei, Bianchini, Caporioni, Celloni, Rossi N., Santoro, Taddei, Torrini ed il sindaco Pighi.

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che

- sottolineiamo la vocazione pubblica del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso (MOI) di Modena, che caratterizza anche la maggior parte dei mercati ortofrutticoli che hanno sede in numerosi comuni della regione Emilia Romagna;

- sono state raccolte oltre 4.000 firme dalla Fiesa Confesercenti di Modena per opporsi alla chiusura del mercato ortofrutticolo fissata per il 31 dicembre 2012, che sono state consegnate al Sindaco Pighi;

- il Moi è un punto di riferimento per la città, poichè in questi anni ha svolto una importante funzione sociale di calmiera dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli; fino ad oggi anche i privati, da soli od organizzati in gruppi di acquisto, hanno potuto comprare direttamente i prodotti al Moi a prezzi contenuti, con evidente risparmio per i loro bilanci familiari;

- l'Unione Europea eroga contributi a fondo perduto per oltre il 70% del costo di costruzione dei mercati Agroalimentari - legge n. 41/1986, art. 11 comma 16 - di cui hanno già usufruito, tra l'altro, le città di Bologna, Verona, Rimini, Firenze, Torino e Parma;

- l'imminente chiusura del mercato ortofrutticolo provocherebbe la chiusura di tante piccole imprese che operano nel settore, causando la perdita di numerosi posti di lavoro e creerebbe difficoltà anche ai commercianti che dovrebbero rifornirsi altrove; in particolare evidenziamo che gli operatori all'interno del Moi sono almeno 40, con differenti tempi di permanenza, dimensioni ed aree in concessione;

Considerato e valutato che

- il Comune di Modena ha predisposto un Bando pubblico per lo svolgimento dell'attività di vendita all'ingrosso e dettaglio di prodotti ortofrutticoli in immobili privati attrezzati;
- il Bando di cui sopra trasformerebbe di fatto la vocazione pubblica del mercato ortofrutticolo all'ingrosso in una gestione di tipo privatistico, che comporterebbe la libera contrattazione tra le parti (proprietari dei locali ed affittuari) per la determinazione dei canoni di locazione;
- i grossisti sono interessati ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso, e non certo quella di immobilariisti per acquistare, adeguare e progettare immobili come prevede il Bando di cui sopra;
- il Moi, per proseguire l'attività, dovrebbe essere articolato in una struttura unitaria di circa 4.500 metri dotata di un numero congruo di parcheggi come la sede attuale. Non sarebbe inoltre funzionale 'spezzettare' e dislocare il mercato in diversi luoghi cittadini come consentirebbe in predetto Bando;
- è opportuno che le autorizzazioni concesse per la destinazione d'uso siano prorogabili oltre i 10-12 anni, poiché in caso contrario si obbligherebbero di fatto gli operatori a chiudere la loro attività commerciale;
- il Bando prevede che il Moi sia lasciato alle determinazioni dei privati, ed il Comune verrebbe così ad assumere un ruolo esclusivamente burocratico; è chiaro che se nessun privato partecipasse alla gara, il Moi verrebbe chiuso irrevocabilmente a fine 2012;
- sono percorribili soluzioni alternative più idonee, come quella adottata dal Comune di Bolzano, il cui MOI è costituito in forma di srl di cui sono soci il Comune stesso, la CCAA locale, la Provincia Autonoma e gli operatori stessi.

Il Consiglio comunale

invita il Signor Sindaco a

- ad implementare un tavolo di confronto ed approfondimento con le Associazioni di categoria e con tutti gli operatori (grossisti in particolare) per consentire ai portatori di interessi di indirizzare e governare i processi di cambiamento.
- ad attivarsi per predisporre ed inoltrare all'Unione Europea apposita domanda per usufruire dei finanziamenti comunitari a fondo perduto ex legge n. 41/1986 – art. 11 comma 16, fruibili per l'erogazione a fondo perduto di oltre 70% del costo di costruzione dei mercati Agroalimentari nei Paesi membri.
- di consentire, in attesa della definizione e della realizzazione dei predetti punti, la permanenza agli operatori nell'attuale sede del Moi fino al 31 dicembre 2013.